

LAVORI PUBBLICI

Nella seduta del 5 corrente, di scutendosi alla Camera dei deputati sul bilancio dei lavori pubblici, l'on. Comm. Cavalletto fece al ministro le seguenti raccomandazioni:

- 1. Rialzi sistematici delle arginature del Bacchiglione nei suoi tronchi di Bovolenta e Pontelongo in provincia di Padova. I progetti tecnici furono approvati; si può darvi esecuzione in due o tre annualità.
2. Sistemazione della difesa del Piave dalla Priula a Boccacallata e principalmente nella destra a Massarada, provincia di Treviso.
3. Rialzi sistematici delle arginature del Piave da Boccacallata alla m.a., nelle provincie di Treviso e di Venezia.
4. Sistemazione della difesa del Tagliamento medio e principalmente sulla sponda destra dallo sbocco dell'influente Cora sino a Malfesta, in provincia di Udine.

Parlo inoltre dei seguenti lavori idraulici straordinari:
1. Pel compimento della sistemazione de Bacchiglione e Sile secondo il piano Foscombroni, costruire una chiusa subito inferiormente a Padova del quale lavoro fu compilato il progetto e approvato. Il municipio di Padova concorre in questo lavoro.
Botte sotto il Sile e sistemazione delle sue arginature dal confine trevigiano a Capo-Sile, nelle provincie di Treviso e di Venezia.
Questo lavoro disposto già dalla Repubblica Veneta, è indispensabile per la bonificazione del Consorzio Veltins Meolo.
Raccomandò pure i seguenti lavori stradali:
1. Ponte sul Cordevole presso Bibrano nella strada Feltrina, in provincia di Belluno.
2. Ponte sul torrente Ruinian nella strada di Allemagna, nella provincia di Belluno.
1. Fabricato della Posta in Padova, la cui spesa pagasi quasi per intero da quel Municipio.
Conchiude colle seguenti osservazioni circa le bonifiche:
1. Padule di Fucecchio. Classificazione dei suoi canali navigabili.
2. Provvedimenti per compiere l'imperfetta bonificazione del lago di Bientina.

COMPARTIMENTO CATASTALE LOMBARDO VENETO

Ecco la parola detta dal deputato di Este, onorevole Morpurgo, nella seduta 8 corrente della Camera, circa il progetto di legge sul compartimento catastale lombardo-veneto.
Le desumiamo dal resoconto dell'Opinione:
Morpurgo dichiara che accetta il concetto di legge in quanto tende ad alleviare la provincia di Como, che ora è indebitamente gravata di 139 mila lire di più di quello che dovrebbe pagare.
L'oratore fa alcune considerazioni sulla questione generale della perquisizione e manifesta la fiducia che quella questione possa risolversi con sollecitudine.
Parla delle due proposte del Ministero e della Commissione, che sono diverse nel riversare sui due compartimenti riuniti l'aggravio della provincia di Como. Crede che le proposte della Commissione siano più eque di quelle del Ministero.
L'oratore non si preoccupa della cifra maggiore che peserà sul Veneto, ma vede che questa somma va crescendo.
La vera questione è quella della riunione dei due compartimenti, e dice che su questo punto dissente in modo assoluto dal Ministero e dalla Commissione. Non crede giusta, né legale, né razionale l'unione dei due compartimenti, e svolge delle considerazioni per dimostrarlo.
Ricorda la relazione dell'onorevole Mantellini della precedente sessione contro questo progetto di legge, e dice che non c'è una sola buona ragione la quale valga a dimostrare che la proposta riunione sia giusta.
Dichiara d'aver fiducia che il ministro delle finanze possa trovar un modo di sciogliere la questione senza la unione catastale.
L'oratore non vede la necessità di dover riversare subito sul Veneto le 139 mila lire della provincia di Como, e crede che, liberando quella provincia dall'indebito aggravio, si potrebbe risparmiare alle altre aggravio.

Propone un emendamento in questo modo. (Segni d'approvazione)

L'ONOR. LUZZATTI

Riportiamo con piacere dal Sole la seguente notizia:
«Sappiamo che i fabbricanti di canditi di Livorno, e molti altri industriali che adoperano lo zucchero, mandarono da varie parti d'Italia indirizzi di ringraziamento al nostro collaboratore L. Luzzatti per la difesa strenua che ha fatto di queste preziose industrie nazionali, nel suo discorso alla Camera dei deputati, e per gli affidamenti a loro tutela che egli ottenne dal ministro delle finanze nella sua risposta all'on. Luzzatti.»
La Gazzetta di Venezia, nel riportare queste parole del Sole, fa le seguenti osservazioni, alle quali di tutto cuore ci associamo:
«Indipendentemente dalla gratitudine, che possono avere singoli industriali per la difesa che l'egregio Luzzatti ha fatto di alcuni loro vitali interessi, gravemente minacciati o compromessi dalla nuova legge, è indubitato che devono essere a lui grati tutti quelli che amano la dignità e la profondità delle discussioni nella Rappresentanza nazionale, e dev'esserli grato specialmente il partito liberale moderato, che si onora di contarli fra i suoi campioni, e che poté col mezzo del suo discorso dare una novella prova all'Italia com'esso s'inspira al vero benessere del popolo, ed abbia nel suo seno tali capacità intellettuali, che sanno praticamente promoverlo con saggi consigli e con tecnici provvedimenti, anziché colle vane ciancie.»

«Indipendentemente dalla gratitudine, che possono avere singoli industriali per la difesa che l'egregio Luzzatti ha fatto di alcuni loro vitali interessi, gravemente minacciati o compromessi dalla nuova legge, è indubitato che devono essere a lui grati tutti quelli che amano la dignità e la profondità delle discussioni nella Rappresentanza nazionale, e dev'esserli grato specialmente il partito liberale moderato, che si onora di contarli fra i suoi campioni, e che poté col mezzo del suo discorso dare una novella prova all'Italia com'esso s'inspira al vero benessere del popolo, ed abbia nel suo seno tali capacità intellettuali, che sanno praticamente promoverlo con saggi consigli e con tecnici provvedimenti, anziché colle vane ciancie.»

GUERRA

In Asia. Siamo digiuni affatto di notizie dal teatro della guerra in Asia; nessun chiarimento si è avuto sul movimento retrogrado della divisione russa, che aveva occupato Olti: la notizia partiva da Costantinopoli. Era forse un canard?
Al Danubio. — Nessun dispaccio sul passaggio del Danubio, che doveva effettuarsi al 9: anzi pare che a tutto il 10 nulla d'importante sia succeduto, meno il duello di artiglierie, da una riva all'altra, e che ormai è il pasto di tutti i giorni.
Di certo si ha soltanto che i montenegrini hanno avuto serie busse, e che le colonne ottomane proseguono senza serii contrasti la loro marcia nell'interno della Carnagora.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Dalla Giunta incaricata dell'esame del progetto di legge sulle decime ed altre prestazioni fondiarie è stato eletto relatore l'onorevole Cordova.
Mercoledì prossimo l'on. Marzani darà lettura alla Giunta della sua Relazione sul disegno di legge per la riforma della legge comunale e provinciale.
GENOVA, 10. — Ci è grato annunciare che l'illustre nostro concittadino, il comm. Gerolamo Boccardo il quale trovosi da parecchi giorni in Svizzera incaricato dal Governo a condurre a fine i negoziati per la ferrovia del Gottardo, è stato testè nominato da S. M. senatore del Regno.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 10. — Assicurasi che i caporioni del partito legitimista si sono posti d'accordo col Ministero, e che lo scioglimento immediato della Camera sia stato deciso.
GERMANIA 9. — La National Zeitung nota la fiducia che s'è di nuovo imporessata dell'Europa, che non crede più che il passaggio del Danubio per parte dello czar significhi la distruzione dell'impero turco, che nelle vittorie non vede altro che un mezzo per imporre delle condizioni di pace alla Turchia e domanda il perchè di questa voltafaccia generale, ed aggiunge: «la logica non detterebbe forse un altro contegno?». E qui per appoggiare le sue asserzioni enumera gli sforzi fatti dalla Russia per mettere insieme un esercito potente, e ritiene che tutta la lealtà dello czar non giustifichi la fiducia europea.
Lo czar sarà forzato dai sentimenti nazionali che sono in giuoco a trar profitto dalle vittorie, e dal prestare aiuto ai bulgari a distruggere l'impero ottomano, il salto non è tanto grande.
AUSTRIA-UNGHERIA, 9. — La Deutsche Zeitung teme che l'imperatore di Russia, che trovasi adesso circondato dagli slavi, invece di attuare semplicemente il programma delle riforme di Londra, presterà orecchio alle voci di dolore che sente

sortire intorno a lui, ed anche e questa volta la Russia panslavista riporterà la vittoria.
A proposito dello scioglimento di alcuni Consigli comunali czechi scrive la Deutsche Zeitung che quella misura fu presa dal principe Auersperg per soddisfare un desiderio del conte Andrassy. Si sa che le dimostrazioni in senso slavo sono mal tollerate dal gabinetto austro-ungarico.
Il conflitto tra i feudali clericisti ed il partito russofilo dei giovani czechi a Praga si fa sempre più acuto. L'episcopato proibì che nelle chiese siano tenute preghiere per il trionfo delle armi russe.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno contiene:
Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
R. decreto 5 giugno che sepra il comune di Dovera dalla sezione elettorale di Pandino e forma una sezione distinta del collegio di Crema.
R. decreto 6 maggio che modifica l'elenco delle strade provinciali della provincia di Novara.
R. decreto 10 maggio il quale stabilisce che durante un quinquennio si terranno sessioni straordinarie di esami per conferire i diplomi di abilitazione all'insegnamento delle discipline proprie dei licei e ginnasi, delle scuole tecniche e delle normali.
R. decreto che erige in corpo morale il lascito Moro per la fondazione di una scuola elementare a Ponte Canavese, provincia di Torino.
R. decreto 6 maggio che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Camerino.
R. decreto 10 maggio che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile di Fondi (Caserta).
Disposizioni nel R. esercito e nella regia marina.
9 corrente.
R. decreto 6 maggio che istituisce in Macerata una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Viaggio d'istruzione degli Allievi Ingegneri del 11° Corso della R. Scuola d'Applicazione.
Popiglio. Giuguglio. Tana a Termini. Presso alla Cartiera abbandonammo la via Nazionale, che da Pisa conduce a Modena e prendemmo la via Provinciale verso i Bagni di Lucca seguendo sempre il corso della Lima.
Della strada percorsa possiamo dire col Giuliani «che è veramente una giocondità questa variata prospettiva di monti e vallate, tutto selve e castella, con una bellezza d'acqua da non si dire: e una bellezza di memoria dappertutto non ci si risvegliano!». Attraversammo Popiglio, dove presso ai folli castagneti sorgo pur vigorosa la vite, che dà un vino vivaroso (come dicono i paesani) che rifà lo stomaco e lo abbraccia per bene. Costeggiammo il monte di Giuguglio, del quale il volgo racconta meraviglie, credendo che nelle viscere nasconda l'oro. Penetrammo nella famosa Tanna de' Termini, che gira tutto Giuguglio, e della quale dicono i contadini che fa spaventare appena si mette il capo nella buca: piglia il ribrezzo, un tremito viene, che si cascherebbe a terra per morti. Noi ridemmo di queste apprensioni del volgo, e c'inoltrammo nella angusta ed interminabile grotta tutta incrostata bizzarramente di stallattiti e stalagmiti, e bagnata da rivi d'acqua; ma dovemmo fare tante contorsioni e salti alla dobole luce d'un lumicino, che ci parve di sentirci allargare il cuore quando ritornammo alla luce del sole.
Dalla Tana di Termini, metà della comitiva continuò il viaggio a piedi fino ai bagni di Lucca, mentre gli altri salivano su quei curiosi ed incomodi veicoli senza molle, a nove posti con due sole ruote, che i Toscani dicono baroccini. La valle va sempre più restringendosi fra alte e selvaggio rupi sino alle così dette strette di Cocaglia, dove la Lima rinserrata al fondo della valle; che in alcuni punti sparisce affatto sotto gli scogli e ricompare poi bianca e spumosa, ricordandoci alcun poco le pittoresche strette della Svizzera. Dopo una breve salita la valle improvvisamente s'allarga e divien ridente e ben coltivata.

Bagni di Lucca. Ben presto giungemmo ai due villaggi che racchiudono i deliziosi Bagni di Lucca, distanti venticinque chilometri da S. Marcello, e sono situati un po' prima dello sbocco della Lima nel fiume Serchio. Le antiche fonti termali, con temperatura variabile da 30 a circa 60 gradi centigradi, sono ricche di sali calcari e magnesiaci, e le loro virtù salutari sono molto apprezzate. Se si aggiunge che la posizione di questi bagni a cavallo della Lima è veramente incantevole, e che negli ultimi anni s'accrebbero d'assai i mezzi per rendere confortevole il soggiorno ai bagnanti, si comprenderà facilmente quanto sieno frequentati anche dagli stranieri: lo saranno ancor più se verrà effettuata la progettata strada ferrata da Lucca a Modena.

Da Bagni di Lucca a Lucca. Sull'imbrunire salimmo tutti su baroccini, che ci dondolarono lungo i venticinque chilometri di strada che ci dividevano da Lucca. E' incantevole la magnificenza dell'ampia valle, tutta coltivata a vigneti ed oliveti, in mezzo alla quale sempre limpida e veloce corre l'acqua del Serchio proveniente dagli alti monti della Garfagnana, acqua che richiese tante opere di riparazione da dar origine al proverbio: costar più del Serchio a Luchesi. Poco fuori dai Bagni di Lucca rimarcammo un bel ponte sospeso in ferro; e più lungi, dirimpetto a Borgo, a Mozzano, il ponte della Maddalena, fabbricato nel 1322 da Castruccio Castracani, ponte che ha un arco centrale a tutto sesto colla luce di metri 39 ed ha una celebrità artistica per le infinite copie che i viaggiatori ne vanno tracciando: le due rampe del ponte sono sommarmente ripide. L'inoltrarsi della notte non ci permise di fare altre osservazioni per via, sebbene il nostro viaggio fosse rallegrato da un bel chiaro di luna. Soltanto presso Ponte a Moriano (costruito tutto in quella bella pietra di colore grigio-azzurrognolo, che è la pietra serena, che si cava dai monti circostanti ed è molto usitata in Toscana per decorazione) il rumore ed il chiarore di un'officina ci indussero a smontare di baroccino per visitarla. Trovammo un amplissimo stabilimento per la riduzione del ferroccio in ferro malleabile e per la laminazione di questo. E' l'importante officio che stava prima a Savona, e dovette cadere il posto all'ingrandimento del porto. Anche qui, come a Mammiano, restammo meravigliati dallo spettacolo delle verghe di ferro incandescenti, che passavano e ripassavano sotto i laminatoi, guidate con incredibile celerità dagli operai: la notte aggiungeva prestigio alla scena. Verso le undici pomeridiane arrivammo nella simpatica antica città di Lucca.

Lucca. Non potemmo dedicare a Lucca che le prime ore del giorno successivo, giovedì 24 maggio. Osservammo, guidati da un gentilissimo signore, il cav. Felice Francesconi, alcuni fra i più bei monumenti di questa città, che tiene un posto importante nella storia. L'Anfiteatro Romano, del quale si veggono ancora alcune vestigia, e che era capace di circa diecimila spettatori, è prova evidente della numerosa popolazione di Lucca nei primi secoli. Lo spazio anulare ellittico occupato dalle gradinate è ora coperto dalle case che fiancheggiano il mercato delle erbe. Gli avanzi che si osservano dell'Anfiteatro sono costruiti in opera mista a tre file di mattoni e tre di parallelepipedi di pietra: certe cornici non sono ancora d'grossate, e ciò ci fa fede che gli antichi facevano i lavori di decorazione al posto, per dar loro il necessario effetto. La chiesa di Lucca sono rimarchevolissime per la storia dell'architettura: ve ne sono del genere basilicale rettilineo dai primi tempi cristiani, nei quali si utilizzavano, senza alcuna scelta, le colonne, i capitelli e gli ornamenti che si traevano dai demoliti monumenti pagani: ve ne sono del genere basilicale arcuato, che tenne dietro all'anzidetto, ed insieme si ammirano le chiese del XIII secolo imitate dallo stile Pisano, colle facciate a più piani di colonne. Particolarmente osservammo il Duomo, eretto nel 1060, la cui facciata, tutta di marmo del monte San Giuliano, fu costruita nel 1204 dall'architetto Guidotto.

Sono ammirabili le decorazioni della lunetta della porta sinistra dovuta a Niccolò Pisano: nell'interno poi ci colpì la bellezza della galleria aperta per mezzo di elegantissime bifore ogivali, la quale traversa anche la navata trasversale. Ammirammo eziandio la svelta facciata della chiesa di S. Michele, ora magnificamente restaurata, costruita

al principio del XIII secolo, decorata da cinque ordini di colonne, bizzarramente scolpite: il frontone, formato dai due più elevati ordini di colonne si erge sopra il tetto della chiesa, senz'altro sostegno che quello dato da alcuni tiranti di ferro: anche le facciate laterali esterne della chiesa sono decorate da due ordini di arcate.

Osservammo la bella architettura del Rinascimento del Palazzo Pubblico, incominciato nel 1578 sui disegni dell'architetto Bartolomeo Ammannati da Firenze; demmo un'occhiata alla Pinacoteca; osservammo inoltre il monumento scolpito dal Bertolini in onore della duchessa Maria Luigia dei Borboni, che fu sovrana di Lucca dal 1815 al 1824, alla quale è dovuto il magnifico acquedotto, che porta in città l'acqua pura che scaturisce dai monti pisani. Quest'acquedotto, sopportato da arcate alla foggia romana, è lungo circa quattro chilometri e finisce presso alla stazione della ferrovia in una bella edicola d'ordine dorico, dalla quale parte il grosso tubo in ghisa che alimenta la città.

Le mura di Lucca formano una stupenda passeggiata. La provincia è molto popolosa e ricca specialmente per i suoi prodotti agricoli. Partimmo da Lucca alla volta di Carrara. (Continua)
Nuova farmacia Roberti a Ponte Molino. — Ci scrivono:
Egregio sig. Direttore.

Confidando nella di Lei ben nota cortesia, la prego d'insertare la presente nel suo Giornale.
Nell'edizione di ieri mattina venne fatto cenno della nuova farmacia Roberti al Carmine.
Per debito di giustizia debbo rettificare, che basai il disegno di esso ed io, ma avendo il sig. Natale Saviano espresso il desiderio che la direzione dei lavori venisse affidata al chiarissimo sig. prof. Giuseppe Canella, io di buon grado assentii permettendo anzi venissero fatte quelle modificazioni che credesse opportune, sicuro che l'opera sarebbe riescita migliore.
Con stima la riverisco.
Padova, 11 giugno 1877.
G. B. BIGONI.

Prezzo del pane. — Sentiamo da ogni parte le più vive lagnanze per il prezzo elevatissimo a cui mantengono il pane i prestinai della nostra città malgrado i forti e quotidiani ribassi nel prezzo del grano sui principali mercati d'Italia, ed anche sul nostro.

A confrontare i listini dei grani, che riceviamo giornalmente, colla tabella dei prezzi esposta nelle botteghe dei prestinai, reca meraviglia uno squilibrio di tal fatta, e che nessuno abbia mosso un dito né spesa una parola per mettere riparo a questo, che non esitiama a qualificare un vero abuso dei prestinai, tanto più che in quasi tutte le altre città d'Italia il pane si vende ad un prezzo minore che a Padova.

Coi listini della giornata il frutto di qualità migliore, sulle piazza principali, fa il prezzo di 32, 31, 50, 31 ed anche meno, il che, proporzionalmente, deve dare il prezzo del pane superiore a 58 cent. o a 60 il chilogr., e 48 o 50 il pane misto.
Ma i nostri prestinai vendono invece il pane superiore a 68 (!), e il misto a 58 (!); la differenza è troppo enorme per essere tollerata in pace.
Avendo noi domandato a qualche panettiere perchè mantenesse così alto il prezzo del pane, non seppe risponderci che questo: «Quando non lo ribassano gli altri, non lo ribasso neppure io. Eppoi fra pochi giorni ci toccherà ribassarlo per forza in causa del nuovo raccolto.»

Dunque si tratta di partita intesa fra i panattieri, e la libertà di commercio è buona per mantener alti i prezzi, ma diventa lettera morta se qualcuno vuol ribassarli.
Noi non crediamo all'esistenza di questi accordi, ma non mettiamo in dubbio che un prestinaio si fa riguardo dell'altro per modificare i prezzi della sua tabella, e intanto che ne va di mezzo il povero consumatore.
Si aspetta il nuovo raccolto; ma questa non è una buona ragione perchè i prestinai abbiano nel frattempo un lucro superiore alla convenienza e all'equità.

Noi non invociamo qui il calmiere né alcuna misura coartiva, che metta impacci al libero commercio, né pretendiamo che le autorità governative o municipali s'impegnino direttamente in ciò che non la riguarda.
Crediamo tuttavia che una parola, un consiglio amichevole, un invito ai principali prestinai, fatto da qualche persona che gode molta stima,

e che per la sua posizione non può a meno di essere ascoltata con grandissima deferenza, produrrebbe ottimo effetto; e riteniamo che i prestinai sarebbero dispostissimi a far cessare la causa di ogni lagnanza, equilibrando senza indugio il prezzo del pane con quello dei grani sul mercato.

Una traversata a Pedrocchi. — Ciò che avvenne la scorsa notte in Pedrocchi sorpassa tutte le vivacità più o meno lecite, delle quali è spesso teatro quello stabilimento e che risalgono quasi sempre agli stessi autori.

Alcuni giovanotti, dediti anzi che no alle peregrinazioni notturne, avendo incontrato, diceasi, sulla riviera S. Sofia, due di quei cavalli che vengono abbandonati dai loro possessori al vago pascolo, ebbero il capriccio di tirarseli dietro per la corda e di condurli a fare un giro in città. I cavalli, di una docilità eccezionale, forse perchè molto vicini a passare allo stato di carogne, si lasciarono trascinare.

Giunta la carovana presso a Pedrocchi, non ci volle altro per eccitare la fantasia di quei begli umori. «Traversiamo Pedrocchi coi cavalli.» La proposta girò di bocca in bocca, e fu accettata all'unanimità. Le due carogne spinte innanzi con tutti i mezzi condannati dallo Statuto per la protezione degli animali, fecero dunque la loro traversata trionfale per Pedrocchi; e facile immaginarsi con che baccano del diavolo!

Già scherzi sono belli e buoni, ma ci pare che uno Stabilimento come il Pedrocchi dovrebbe essere un po' più rispettato.

Compagnia equestre E. Guillaume. — Questa sera, 12, alle ore 9 precise la compagnia equestre di Emilio Guillaume darà la sua prima rappresentazione, nella quale agiranno i principali artisti d'ambo i sessi ed i migliori cavalli ammaestrati.
Si produrranno pure i tre meravigliosi Elefanti, che hanno tanto sorpreso il pubblico di tutte le città d'Italia coi loro straordinari esercizi.

Domani sera, alla stessa ora, seconda rappresentazione, con nuovi cavalli ammaestrati e nuovi esercizi.

Disordini. — La notte scorsa, in Via Zodio alcune guardie di P. S. vestite in borghese, stavano appiattate per cogliere in flagranza qualche colpevole che a notte inoltrata si divertiva a disturbare con schiamazzi, ed anche con qualche bastonatura, i pacifici cittadini. Le guardie difatti si trovarono contro dieci o dodici di codesti figure, e una lotta vivissima fu impegnata. Comunque in numero ristrettissimo (di tre), le guardie non si sono lasciate sopraffare, ma era impossibile che riuscissero ad arrestarne alcuno. Però, oltre all'essersi imporessate di due cappelli di feltro e di un barretto da facchino abbandonati da quella gente nella colluttazione, ne riconobbero tre, che ora sono ricercati come gente pregiudicata e gravemente indiziata come autrice dei fatti lamentati nei giorni scorsi.

Questa prima avvisaglia sarà seguita da altre, e si sperano risultamenti migliori per la pubblica sicurezza della città.

Carrozza rovesciata. — Ieri sera, durante il concerto in Piazza dei Signori, una carrozza volendo dirigersi verso Piazza del Duomo, fece la volta con un angolo un po' troppo acuto, e si rovesciò. La persona ch'era dentro non si fece alcun male: il cochiere riportò invece qualche contusione: la carrozza certo stava meglio prima.

Arresti. — Vennero arrestati la scorsa notte il sorvegliante V. Z. e l'ammonito M. G. per contravvenzione agli obblighi imposti rispettivamente dalle sorveglianze e dall'ammonizioni.

Vennero fatti due arresti per oziosità e vagabondaggio.

Nomina militare. — Sappiamo che uno dei giovani della nostra buona Società, il conte Pietro Buzzacarini, superati felicemente gli esami, fu nominato ufficiale di complemento, con destinazione al 20° reggimento di fanteria di stanza a Brescia.

Bibliografia. — Alcuni cenni sull'Archivio storico Gonzaga di Mantova. — Mantova, tipografia Baibaur 1877.

Il professore Pietro Ferrato, attuale direttore dell'Archivio municipale dei Gonzaga in Mantova col suo breve ma interessante opuscolo fa conoscere al pubblico quale e quanta importanza di documenti contenga quell'Archivio storico dal principio del sec. XIV fino alla fine del XVIII. Per cultori degli studi storici l'opuscolo del Ferrato riesce di utilità tanto più che la vasta mole dei documenti ora venne opportunamente

divisa da esso Direttore secondo gli argomenti, l'indole delle cose e degli affari, ai quali si riferiscono. La dinastia dei Gonzaga nei secoli sudetti ebbe una delle parti più importanti nella Storia d'Italia; sia per le estese sue relazioni coi principi sovrani nazionali ed esteri, sia per la splendidezza della sua Corte, sia per le sue virtù, come per le sue arti, nella scienza e nelle lettere, manifestato con utile patrio ad artisti, scienziati e poeti fra i più illustri d'Italia.

Il riordino del prezioso archivio storico dei Gonzaga potrebbe invogliare qualche studioso ad occuparsi nel pubblicare una completa, coscienziosa e documentata storia di Mantova, che manca al presente, o qualche monografia storica dei Gonzaga, rettificando degli errori, nei quali incorsero scrittori precedenti.

Per nostro avviso sarebbe stato opportuno e doveroso di farsi carico, nell'opuscolo delle pregiatissime opere del conte Carlo d'Arco, tanto benemerito cultore della storia della sua Mantova, e che con non comune erudizione ebbe ad illustrarla, sembrandoci, a dir vero, troppo poca cosa la semplice citazione del nome del conte d'Arco per indicare il numero degli anni di regno della dinastia Gonzaga. Così avremmo ommesso di far risaltare coll'epiteto di Carlo e sopra tutti memorabile il protocollo di cessioni nell'ottobre 1866 di Mantova al suo municipio, fatto dal generale francese Le Bon per ordine dell'imperatore Napoleone III.

Che quel famoso protocollo sia memorabile in linea di fatto storico, lo ammettiamo, ma tutti ben sanno che fu una mera formalità politica, imposta dalle circostanze di quel tempo, scomparsa col veramente caro plebiscito proclamato nel novembre successivo, e mediante il quale Mantova fu aggregata al regno d'Italia.

Dal resto il prof. Ferrato è al suo posto, e migliore scelta non poteva fare il Comune di Mantova.

Teatri. — Il Corriere della sera di Milano annunzia che l'artista drammatico Cesare Turati sta scrivendo un dramma intitolato Antonio Gasperoni, l'ex celeberrimo brigante. Questo è rigoverato in Abbiategrasso nell'ospizio degli Incurabili, ed il Turati recatosi a quell'ospizio, ebbe dal Gasperoni la seguente dichiarazione:

Abbategrasso, 4 giugno 1877. Io qui sotto-croce segnato perché illiterato, in presenza dei testimoni sottoscritti dichiaro quanto segue:

Autorizzo il signor Cesare Turati artista drammatico a trattare un'azione drammatica sulla mia vita, e di ciò solo a lui l'esclusività, intendendo di proibire a chiunque altro di fare altrettanto, perché questa è la mia assoluta volontà.

Il signor Cesare Turati sarà padrone di fare rappresentare l'azione drammatica di cui sopra da quella compagnia drammatica che crederà.

In fede di che i testimoni ai sono sottoscritti:

Croce
Di Antonio Gasperoni
Annibale Farani, testimone
Vecchia Giuseppa, testimone.

A proposito della smania furibonda di mettersi in croce mezzo mondo. Giacinto Gallina, il simpaticissimo autore del Moroso, fu creato di questi giorni cavaliere.

Io, che sono un ammiratore del giovane poeta veneziano, non discuto se egli abbia meritato o no quella onorificenza; è certo però che Gallina, in tutta l'estensione della parola, deve aver riso sotto i baffi quando a lui, ancora giovanissimo, venne addosso quella carezza ministeriale.

E poiché ho tirato in ballo l'amico Giacinto, vi dirò che la sua commedia Un primo passo fu censurata piuttosto aspramente dai critici drammatici. Io non la conosco, ma si dice che l'autore s'abbia tenuto un po' troppo attaccato alle Memorie di Carlo Goldoni, che in quel libro narra appunto le vicende del suo primo passo nel teatro, con la tragedia musicale Amalassinda.

Vittorio Salmanni, l'autore fortunato del Maometto II, lesse ad alcuni amici un suo nuovo lavoro. La podestà patria. Auguro a questo dramma gli splendidi successi ottenuti dal Maometto.

Antonio Muschio, il gondoliere dabbio, trovandosi attualmente a Trieste. Egli fu a Bologna, Ravenna, Modena, Firenze, destando dappertutto il più vivo interesse.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 9. e 10.

NASCITE.
Maschi n. 7. — Femmine n. 3.
MATRIMONI.
Bosello Giovanni di Giacomo, fabbro, celibe, con Favero Maria Antonia di Giovanni, cameriera, nubile.
Manzoni Giacomo fu Francesco, povero, vedovo, con Bressa Amalia di Giuseppe, civile, nubile.
Rossi Evangelista fu Francesco, caffettiere, celibe, con Franceschini Siena fu Angelo, cameriera, nubile.
Lotto Antonio fu Felice, f. libro, celibe, con Baston Giovanna di Vittore, domestica, nubile. Tutti di Padova.

MORTI.
Tomma Luigia di Gaetano d'anni 1, e mesi 10.
Piccardi Vittoria fu Vincenzo d'anni 15, e mesi 10.
Prosdocimi Pietro fu Giovanni d'anni 84, civile, vedovo.
Munari Carolina di Domenico, d'anni 1, e mesi 2.
Pegoraro Antonio fu Domenico, d'anni 72, villico, coniugato.
(Tutti di Padova.)

Cenedese Antonio, di Girolamo, d'anni 18, villico, celibe, di Ponte di Piave (Treviso).
Guglielmi Andrea di Giovanni, d'anni 40, carrettiere coniugato, di Rovolon.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

12 GIUGNO
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 34,9
Tempo medio di Roma-ore 12 m. 2 s. 2,0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

10 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	762,9	761,4	761,4
Termom. centigr.	+27,1	+30,5	+27,7
Tens. del vap. aq.	12,44	13,54	15,51
Umidità relativa.	45	42	57
Dir. e forza del vento	N 2 E	1 NO	4
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodi del 10 al mezzodi del 11
Temperatura massima = +31,2
minima = +21,4

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI DI ROMA
Le buone notizie che l'egregio nostro corrispondente fu così pronto a mandarci col suo telegramma di ieri sulle elezioni amministrative di Roma, oggi sono confermate dagli altri giornali, che abbiamo ricevuto.

La Gazzetta d'Italia contiene:
Roma, 11 giugno (ore 3,40 p.)
Oggi è stato proclamato il risultato delle elezioni amministrative avvenute ieri. Tutti i candidati della lista liberale governativa trionfarono. L'ultimo candidato della lista liberale governativa venne eletto con 4576 voti — il principe Borghese, primo candidato della lista dei clericali non ottenne che 3472 voti.

Abbiamo i seguenti dispacci:
Roma, 11.
I giornali annunziano che le elezioni dei consiglieri comunali e provinciali a Roma sono riuscite favorevoli ai liberali.

Torino, 11.
Cialdini è arrivato ieri sera ed è ripartito stamane per la Francia. Depretis e Crispi sono partiti per Roma.

Roma, 11.
Notizie giunte al Ministero di agricoltura confermano che la condizione della vegetazione è migliorata assai in quasi tutto il regno, e che soltanto in nove provincie le notizie possono dirsi poco buone. I prezzi dei cereali sono ribassati in 42 provincie e sono stazionari nelle altre.

Taranto, 11.
Stamane la squadra permanente lasciò l'ancoraggio di Taranto, dove rimase il Messaggero. Il trasporto Città di Genova e la cannoniera Varese partirono per Napoli.

Si assicura essere prossimo un nuovo movimento di prefetti. Mayr verrebbe collocato a riposo; Bardegnoni si recherebbe a Napoli, Gravina a Milano, Paternostro ad Ancona, Bresciamorra a Mantova.

Si ha da Pera, 10:
«Essendo state collocate delle torpedini a Sura nell'isola di Candia, è interdetta durante la notte l'entrata in quella baia ad ogni bastimento da guerra o mercantile.

È proibito del pari l'uso di tirare dei colpi di cannone da parte dei bastimenti al loro arrivo durante la notte. I consolati di Sira, di Smirne, Canaa e Salonic furono informati di queste disposizioni.»

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 11. — Rend. it. 75 90 78.00.
I 20 franchi 22.08 22.05.
MILANO, 11. — Rend. it. 78.05.
I 20 franchi 22.03 22.05.
Sete. Affari limitati: prezzi de boll.
LIONE, 9. — Sete Affari limitati: prezzi correnti.
Mercato dei bozzoli 11 corrente Padova. Giapponesi da Lira 4.50 a 5. — il chilogrammo.
Este. Giapponesi da L. 4.50 a 6.15 il chil.
Gialli da L. 4.75 a 6.05 il chil.
Montagnana. Giapponesi L. 4.75 il chil.

CORRIERE DELLA SERA
12 giugno

NOTRE CORRISPONDENZA
Roma, 11 giugno
Lo spoglio delle schede delle elezioni amministrative di ieri ha continuato gran parte della notte scorsa, e non è ancora finito. Il risultato ufficiale della votazione, alla quale presero parte oltre a 9500 elettori sopra 20.000 iscritti, sarà annunziato prima di questa sera.

Fin d'ora però si può proclamare sicuro il trionfo del partito liberale, essendo certa la riuscita dei dodici candidati che il nostro partito ha proposto e sostenuto nei giornali. Il candidato clericale che ha maggior numero di voti è molto al disotto dell'onor. Seismit Dada, che fra i candidati liberali, ha la più esigua cifra di suffragi.

Il trionfo dei liberali è tanto più notevole perché il partito clericale nulla lasciò di intentato affine di vincere questo che esso proclamava, ed era infatti grande battaglia di principii e di influenza.

All'ultima ora, molti clericali non ebbero coraggio di recarsi alle urne, sebbene spronati dai parroci e curati, che erano tutti nelle varie sezioni elettorali, fin dal mattino, di buon'ora. E i clericali parlano di martirio per la fede, se non hanno coraggio nemmeno di affrontare una battaglia... elettorale!

Le operazioni procedettero regolarmente e da una parte e dall'altra ci fu la massima cortesia. Si arrivava perfino al punto che un ufficio clericale sceglieva a segretario un liberale e viceversa. Solo in una sezione ci fu qualche disordine, e la votazione del seggio dovette rinnovarsi tre volte, per terminare poi con una protesta dei caporioni del partito che riceve le sue istruzioni dal Vaticano.

I preti, membri di uffici elettorali, erano impacciati perché ignoranti affatto delle nostre leggi, per le quali hanno un santo orrore. Ricorrevano ai liberali per trarsi di impaccio. Quando un membro clericale d'un seggio chiamava certi nomi scomunicati faceva smorfie da far ridere tutta l'assemblea elettorale.

In conclusione ogni cosa procedette bene e si può, anche in questa occasione, lodare il senso della popolazione romana, che, sebbene eccitata da provocazioni d'ogni maniera, mantiene una tranquillità degna d'un popolo civile e liberale.

Il Papa ricevette ieri i giornalisti clericali, venuti da ogni provincia e da altri paesi, con regali non molto splendidi. Pio IX raccomandò loro di continuare a combattere per la buona causa. Anche numerosi pellegrini furono ieri ricevuti dal Papa, al quale le fatiche delle udienze, col caldo soffocante che ci opprime, alterano la salute.

I giornali smentiscono che il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, abbia una missione politica presso la Curia del Vaticano, ma la diplomazia estera crede che la missione esista e che abbia relazione, come vi scrisci, colle future elezioni politiche di Francia. È stato chiamato a Parigi il sig. de Baude, ambasciatore presso il Papa, e dicesi che egli dovrà render conto al suo governo dello sfregio recato alla nostra bandiera, domenica 3 corr., che egli pretendeva fosse levata da una flotta

di un appartamento del palazzo dell'ambasciata. Il nostro governo ha protestato.

Oggi la Camera discuterà il progetto sul Consiglio superiore d'istruzione pubblica, e domani la riforma della tassa di ricchezza mobile. L'on. Depretis ritornerà domani.

Parlamento Italiano
XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO
Presidenza TRICOMI
Seduta dell'11 giugno.
Si comunica la nomina di Gerolamo Boccardo.

Rossi A. annunzia che interpellerà intorno al rinnovamento dei trattati di commercio sotto il punto di vista delle condizioni del lavoro in Italia. Si approvano alcuni progetti d'interesse secondario.

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza CRISPI
Tornata dell'11 giugno.
Si mette in deliberazione la risoluzione proposta circa la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Cavallotti.

Si propone di ricusarla. Bertani comunica una lettera di Cavallotti il quale dice perché egli per primo faccia istanza affinché sia accolta la richiesta del procuratore del Re a Milano.

Muratori, relatore della commissione, sostiene ciononostante non doversi consentire a codesta istanza, né ammettere la detta richiesta.

Essa è però appoggiata da Antonibon e Morroni, che opinano non siano al caso di Cavallotti manomamente applicabili le disposizioni dello Statuto per la garanzia dei rappresentanti della nazione contro gli arbitri od abusi del potere esecutivo.

La Camera delibera ammettere che si proceda contro Cavallotti.

Il vice presidente Puccioni, che oggi presiede la seduta annunzia la morte avvenuta ieri sera del deputato Castellani Fantoni deplorandone la perdita.

Caroli pure pronuncia parole di profondo rammarico per la morte di quell'egregio patriota.

Fusco chiede ed ottiene la facoltà di svolgere una proposta di legge diretta ad estendere il diritto di pensione agli operai permanenti dell'arsenale di Napoli e del cantiere di Castellammare.

Tale proposta, non contraddicendo il ministro della marina, viene presa in considerazione.

Si continua la discussione del progetto per la riforma del consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Bertani dubita che l'adito aperto all'elemento elettivo possa dar luogo ad influenza di partiti e d'insegnamenti avversi al nostro attuale ordinamento politico.

Coppino dissipa i dubbi sollevati da Martini che esorta il ministro a vigilare attentamente.

Martini insiste nella sua opinione contro la nomina di parte dei consiglieri lasciata alle facoltà universitarie.

Coppino ed il relatore Bacelli contraddicono alle considerazioni diverse fatte da Bonghi e Martini.

La discussione generale è chiusa e si passa alla discussione degli articoli.

Dopo brevi osservazioni di Bonghi, Mezzario e Bertani l'articolo 1 viene approvato.

Danno poi luogo a lunga discussione, a cui partecipano parecchi deputati, Coppino, Bacelli ed altri, i sei articoli che determinano i casi in cui il ministro deve sentire il parere del Consiglio, e le disposizioni per la nomina dei consiglieri e al loro durata in ufficio ed i modi di convocazione del consiglio.

Gli articoli suddetti sono approvati con lievi modificazioni accordate fra la commissione ed il ministro.

Domani si discuterà l'articolo restante.

(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Bukarest, 10.
Bratiano è partito per Ploeschchi, per consigliarsi con Gortschakoff riguardo alla posizione da prendersi dall'armata rumena. Il principe Carlo pranzerà questa sera dallo Czar.

Lo stato maggiore russo lavora alacremente; non furono però prese alcune risoluzioni riguardo all'av-

vanzamento dell'armata. Grandi fatti militari non sono da aspettarsi prima del 20 giugno. Sono false le notizie di sforzi diplomatici per venire alla pace.

Sabato avrà luogo nel teatro di Bukarest una rappresentazione in lingua francese. Gli attori appartengono all'Alta società della capitale.

Mostar, 10.
Piva venne vettoagliata per un anno, la guarnigione fu rinnovata. Suleiman pascià si avvanza verso Duga Ahom. Quattro battaglioni, rinforzati da 2000 volontari, e consistenti di Mussulmani e Cristiani attaccarono un corpo isolato di Montenegrini e li distrussero. Un inviato dell'arcivescovo di Mostar si distinse particolarmente in questa occasione.

Parigi, 10.
Derby attende un dispaccio di Andrassy contenente le opinioni di questo ultimo rispetto ai piani russi. L'Inghilterra non permetterà alla flotta russa nel Pacifico, di andare a Suez.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 11. — Nella notte di sabato cinque porta torpedini russe furono lanciate contro le corazzate turche a Sulina. In seguito al fuoco dei turchi due porta torpedini furono colate a fondo e i marinai furono fatti prigionieri. Le altre porta torpedini ritornarono verso Kilia. Tra torpedini esplosero senza danneggiare le navi turche.

I combattimenti continuano coi montenegrini dinanzi Spuz e verso Podgorizza.

ALESSANDRIA, 11. — Le truppe partirono sopra dieci vapori scortati dalla squadra turca.

LONDRA, 11. — Camera dei Lordi. — Salisbury disse che nessun pericolo prossimo minaccia la frontiera Indo-inglesi, limitrofa ai possedimenti russi.

PARIGI, 11. — Il granduca Alessio è arrivato.

Hohenlohe diede al governo le più soddisfacenti assicurazioni sulle intenzioni pacifiche del governo tedesco. Nella sua conversazione coi senatori dell'estrema destra, MaMahon non prese alcun impegno per il 1880.

Baude è arrivato.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

MONTEVIDEO, 8 (Ritardato). — Il postale Sud America è partito per Genova.

PARIGI, 11. — Fra lo stato maggiore russo e il governo rumeno continuano difficoltà circa l'applicazione della convenzione; i rumeni si lamentano che senza l'intervento delle autorità rumene si requisiscano i contadini per trasporti che non sono pagati con moneta russa.

I russi trasportarono gli equipaggi da ponte da Bukarest a Gurguv.

È probabile che lo stato maggiore russo si trasferisca fra Bukarest e Giurgevo.

PIETROBURGO, 11. — Lo Stato maggiore russo insiste per l'incorporazione dei reggimenti rumeni nell'esercito russo in vista della cooperazione dell'esercito rumeno.

L'opinione pubblica della Rum a desidera che questa non partecipi alla guerra di là del Danubio. La partenza del principe Carlo per raggiungere l'esercito della piccola Valacchia non è ancora decisa.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	11	12
Rend. italiana god. g.	75 95	76 30
Oro	22 10	21 94
Londra tre mesi	27 43	27 37
Francia	109 75	109 87
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. r. gia tabacchi	825	835
Banca Nazionale	1890	1900
Azioni meridionali	—	23
Obbligaz. meridionali	338	342
Banca Toscana	745	735
Credito mobiliare	608	614
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita Italiana	—	—

Parigi	9	11
Prestito francese 5 0/0	104 50	104 17
Rendita francese 5 0/0	69 62	69 67
italiana 5 0/0	—	—
Banca di Francia	68 87	69 23
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Ven.	147	147
Obbl. Ferr. V. E. n. 1866	218	216
Ferrovie romane	70	69
Obbligazioni romane	228	226
Obbligazioni lombarde	230	230
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	28 49	28 49
Cambio sull'Italia	91 1/2	91 80
Consolidati inglesi	94 56	94 60
Turco	897 63	907 8

Vienna	9	11
Ferrovie austriache	226 50	227 25
Banca Nazionale	776	779
Napoleon d'oro	10 06	10 05
Cambio su Parigi	49 95	50
Cambio su Londra	123 35	123 40
Rendita austr. argento	66 30	66 40
in carta	60 85	61 46
Mobiliare	142	142 30
Lombarda	88 50	79

Londra
Consolidato inglese 94 5/8 94 3/8
Rendita italiana 68 1/2 68 1/4
Lombarda 14 7/8
Turco 8 7/8 8 3/4
Cambio su Berlino —
Egiziana 39 1/4 39 5/8
Spagnuolo 10 1/2 10 3/8

CITTA DI NORCIA
PRESTITO AD INTERESSI

La Ditta FRANCESCO COMPAGNONI di Milano, assicuratore del prestito ad interessi della città di NORCIA per il quale ebbe luogo la sottoscrizione dal 22 al 26 Maggio prossimo passato

Avviso
che il numero delle obbligazioni sottoscritte, superando la quantità rappresentante il Prestito, così in relazione alla riserva contenuta nel programma

sono annullate tutte le sottoscrizioni a pagamento rateale.

Tutte le altre sottoscrizioni per saldo devono subire una riduzione del 50 0/0, e saranno quindi consegnate obbligazioni nella proporzione del 50 0/0 delle sottoscritte.

La consegna delle obbligazioni avrà luogo alla fine del corrente mese. Milano 9 Giugno 1877.

COMPAGNONI FRANCESCO

LA Fabbrica Cappelli
più volte premiata

DI GIUSEPPE INDRI

per le spedizioni all'Inghilterra in tutte le principali Città d'Italia, avverte che d'ora avanti farà la rivendita anche al dettaglio per comodo dei particolari, agli stessi prezzi che pratica ai Cappellieri rivenditori

BORGO CODALUNGA, N. 4759. 10

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente comincerà il metodo per gli anni scorsi assai utile e comodo per l'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per Abiti.

Ogni giorno per tutta la stagione a prezzi onestissimi. Calligaris G. & C.

AVVISO

SEDE E MAGNETI CHE TENUTE dalla Compagnia di S. Andrea N. 534. Riceve dalla 12 alle 6.

AVVISASI

essersi aperto l'esercizio della vendita sia al minuto che all'ingrosso, del

Carbone di legname

delle Comagne, e questo nel bove in Bolzonella N. 681 dietro la trattoria della NOGAR.

PREZZO DEL CARBONE

Al quante posto a do ufficio di 9.50 a Chilo — 1.10 posto a domicilio a ton netto 1.20 Cbi 7 28r

Prestito ad Interessi
CON PREMIO FISICO della

Città di Salerno
Vedi programma in quarta pagina

SPETTACOLI

TEATRO GAR BALDI. — La Compagnia equestre Guillaume da rappresentazione di esercizi giuocistici ed ipici. — O a 9.
GRAN CIRCO EQUESTRE SURR in piazza Vittorio Emanuele. — Variati esercizi di giuocistici e rappresentazione di pantomime. — O a 9.
GIARDINO DELL'ALLEGRIA. — Aperto di giorno e di sera con concerto di banda.

CITTÀ DI SALERNO

(PROVINCIA DI SALERNO)

Emissione di 1800 Obbligazioni DEL PRESTITO AD INTERESSI

con premio fisso

fatto per deliberazione del Consiglio Comunale in data 17 novembre 1874, e autorizzazione del Consiglio Provinciale 28 dicembre 1874, RAPPRESENTATO DA 6187 OBBLIGAZIONI DI LIRE 200 rimborsabili in 45 anni.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA alle obbligazioni della città di SALERNO con godimento dal 1° luglio 1877 è aperta nei giorni 12, 13 e 14 GIUGNO corrente al prezzo di lire 178 per Obbligazione, pagabili all'atto della sottoscrizione, o in 3 rate come appresso:

- L. 25 — alla sottoscrizione 12, 13 e 14 giugno 1877;
- 50 — al reparto, che avrà luogo il 20 giugno 1877;
- 50 — al 15 luglio 1877;
- 53 — al 15 agosto 1877;

Totale L. 178 —

Coloro che verseranno l'intero importo all'atto della sottoscrizione godranno dell'abbuono di L. 1,30 per obbligazione, più del vantaggio di avere computato come contante il coupon 1 gennaio 1878 (lire 5), per cui il prezzo dell'Obbligazione sarà ridotto per essi a sole L. 171,50 — L. e Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione per esuberanza di sottoscrizioni.

La consegna delle obbligazioni avrà luogo il 20 giugno 1877.

Garanzie. — La Città di Salerno ha garantito l'integrale restituzione del capitale rappresentato dalle sue Obbligazioni, nonché il pagamento regolare degli interessi sul medesimo, vincolando con apposito contratto, i beni patrimoniali, e tutti gli introiti di

retti ed indiretti di sua pertinenza. La città di Salerno, che conta oltre 30 mila abitanti, è una delle più ricche e meglio amministrate del Regno.

Interessi. — Ogni Obbligazione frutta L. 10 l'anno, pagabili semestralmente (il 1 gennaio e il 1 luglio), nette ed indiminuite da qualsiasi imposta presente e futura.

Rimborso. — Il rimborso è in lire 200 per ciascuna Obbligazione, ch'è quanto dire con un premio di L. 60 in più del valore nominale. Si effettua nel termine di 45 anni a principiare dal 1877, mediante annua estrazione da eseguirsi nel giugno di ogni anno. Nessuna ritenzione potrà essere fatta sulla somma da rimborsarsi, le imposte tutte, presenti e future, essendo a carico della città. I pagamenti dei rimborsi come degli interessi si effettueranno nelle città di Salerno, Milano, Torino, Napoli, Firenze, Venezia e Verona.

I primari Stabilimenti di Credito accordano sovvenzioni sopra deposito delle Obbligazioni della città di SALERNO. Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 12, 13 e 14 giugno 1877, in SALERNO, presso il Cassiere Municipale. — In MILANO, presso Vogel e C.

In PADOVA presso CARLO VASON.

2303



RICOMPENSA NAZIONALE DI 16,600 FR. GRANDE MEDAGLIA D'ORO A T. LAROCHE Medaglia all'esposizione di Parigi 1875

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR-VINOSO

Contenente tutti i principii delle 3 chinine.

La Quina-Laroche è un Elixir-vinoso agrodolcissimo, la cui grande superiorità è universalmente constatata: Contro la mancanza di forze e d'energia, le affezioni dello stomaco, le febbri antiche, ecc., ecc.

IL FERRUGINOSO. Raccomandato contro la povertà di sangue, clorosi, anemie, conseguenza di parto; ai fanciulli deboli, ai convalescenti, ecc., ecc.

A PARIGI, 22 e 19, rue Drouot e tutte le farmacie.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e Co, Via Sala, 14 e 16, Milano

VENUTA IN PADOVA nella farmacia LUIGI CORNELIO 253



Sono il miglior • il più gradevole del purgativi

Guida di Padova e suoi principali contorni



FRATO DELLA VALLE

Oggi Martedì 12 corrente grande straordinaria e variata rappresentazione equestre, ove prenderanno parte i migliori Artisti della Compagnia colle loro sorprendenti produzioni, cioè il sig. A. Suhr si produrrà da Jockey; Ippologico Tableau dato dal sig. A. berto Suhr, il celebre furbolone sig. Felice Veroni; il sig. Steffanovich lavoro di forza sul cavallo; il sig. W. Wheel salti mortali sul cavallo. La scuola d'equitazione, Accademia di volteggio; Teresa Amoros, nominata la fanciulla meravigliosa con i suoi stupendi esercizi aerei. Madamigella Rosa Lepik eseguirà i suoi esercizi sopra tre cavalli; signorina Pauline Fabre, lavoro di forza; signorina Rosa, lavoro grottesco. Inoltre si distingueranno i Clowns assieme al sig. Amoros (lo scioceo Augusto), il quale terrà allegro il Pubblico con il suo buon umore.

Darà termine con il Potpourri: Una notte a Pekino.

Domani, Mercoledì diverse Rappresentazioni.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI

DIPLOMA D'ONORE Medaglia d'oro e Grande Medaglia d'oro 1873 Medaglia di Progresso a Vienna 1873 PORTATILI, FISSI e LOCOMOBILI, da 1 a 20 CAVALLI

Superiori per la loro costruzione, hanno ottenuto le più alte ricompense alle Esposizioni, e la medaglia d'oro a tutti i concorsi. Al miglior prezzo di tutti gli altri sistemi, occupano poco spazio; non hanno bisogno d'installazione; si possono guarnire a tutto a funzionamento; consumano a qualunque specie di combustibile; con economia, posse no essere diretti in persona inesperta, e per la regolarità del loro funzionamento sono applicati a tutte le industrie, al commercio e all'Agricoltura.

Si pulliscono con la massima facilità. I prospecti dettagliati sono spediti franchi.

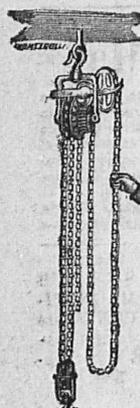
J. HERMANN-LACHAPPELLE 114, Rue du Faubourg-Poissonnière—PARIGI

7-124

ICARO

A MONTECITORIO POENETTO di A. Malmignati

Padova, Tip. F. Sacchetto 277, in-12 Lire 1.25



Edoardo Suffer

MILANO, Stradone Loreto solo autorizzato per costruzione in Italia dei rinomati

PARANCI L. VERLINDE

Questi Paranci si raccomandano per la loro potenza, la loro durata e la poca forza che richiedono pel loro impiego.

Schiarimenti e prezzo corrente dietro richiesta.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDEBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIASSI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° —.50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. —.50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova —.50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici —.50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini —.50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° 2.—
- ZERTMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concaio. — Padova 2.—

Padova, 1877. Tip. F. Sacchetto,

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO. IL PETTO. I NERVI. IL FEGATO. LE RENI. INTESTINI. VESCICA. MEMBRANA MUCOSA. CERVELLO. BILE E SANGUE. I PIÙ AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina e disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrici per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry e C. è munita di ben 8 brevetti per l'Italia pei quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola *Revalenta*. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole *Revalenta* identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contrafatore o imitatore e anche contro chi applichi la parola *Revalenta*, a qualunque prodotto.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

- Cura n. 51,436. Berlino, 6 die. 1866. *Signore* — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica Du Barry* sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
- ANGELSTEIN dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872. La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grila (Serravalle Scrivia). Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867. Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica Du Barry* ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui l'autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda GENOVEFFA BERNUCCA Milano, 5 aprile. L'uso della *Revalenta Arabica Du Barry* di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MAMMETTI CARLO
- Cura n. 87,321. Bruxelles, 23 giugno 1874. Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro a cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente. Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute. DESWERT Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome) 12 luglio 1873. La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquisì la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi. ELISA MARTINET ALBY Cura n. 79,472. Maerstetten (Svizzera), 10 luglio. *Diarrhea*. — Il mio bambino di tre anni, non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la *Revalenta* risanò. — Salvato dalla tomba gode attualmente una perfetta salute. ELISA KESSELING
- Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1869. Cura n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 21 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. La mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872. Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* sparì ogni male, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute. GIUSEPPE BOSSI Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874. Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare. (Signora) S. BANKES
- Bologna, 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza ad un'età di mio figlio, io mi trovo in tutti gli atti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiatto la mia età di venti anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbe. CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869. Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. GAUDIN Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869. In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza ad un'età di mio figlio, io mi trovo in tutti gli atti della sua deliziosa *Revalenta Arabica*. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiatto la mia età di venti anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbe. CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia Cura n. 67,321. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmi ecc. Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,321. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868. *Signore* — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per un periodo di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta Arabica*. VICENTE MOYANO. Cura n. 70,406. Cura n. 67,321. Cura n. 67,321.

BISCOTTI DI REVALENTA

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionati i biscotti di *Revalenta*, che si mangiano in ogni tempo ossia, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte ecc. Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli

di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezzo. Cura n. 70,406. Cura n. 67,321.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866. *Signore* — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sodezza. PREZZI: In Polvere: scatola per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8. Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per gli ammalati. Casa BARY DU BARRY & Comp., MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrighetti, farmacista al Pozzo d'oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Perle successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo; — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Beggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismitti.